

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avvenire

Arrivederci al 4 settembre

Con l'arrivo dell'estate le due pagine che ogni domenica raccontano su *Avvenire* la vita della Chiesa cremonese vanno in vacanza; lo stop riguarderà i mesi di luglio e agosto con le pubblicazioni che riprenderanno a partire da domenica 4 settembre.

Con la fine di giugno terminano anche le stagioni delle due trasmissioni televisive diocesane: *Giorno del Signore*, il notiziario settimanale della Diocesi di Cremona, e *Chiesa di casa*, il talk di approfondimento pastorale, entrambi prodotti dalla redazione di TeleRadio Cremona Cittanova, torneranno in onda da ottobre. Nelle prossime settimane, comunque, l'informazione diocesana continuerà a essere quotidianamente garantita attraverso il portale internet ufficiale www.diocesidcremona.it.

editoriale

Non può esserci Grest senza una comunità che propone il Vangelo

DI FRANCESCO FONTANA*

Il Grest è un'occasione, non un format. Se cerchiamo il significato del termine «format» su un motore di ricerca troviamo questa definizione: «Griglia, standardizzante e obbligante... In radiotelevisione è lo schema di una trasmissione». Quindi possiamo dichiarare che in pastorale non esistono format. Ed è bene che non ce ne siano, perché ogni buon modello di attività o iniziativa rivelatasi efficace in un contesto avrà la necessità di essere adattata prima di essere calata in una realtà differente. Questo significa che il Grest non è e non deve essere un format, non è e non deve essere una «griglia standardizzante e obbligante».

Concretamente intendo dire che è Grest la proposta di una parrocchia piccola e vivace in cui ci si incontra in oratorio per tutta l'estate soltanto il lunedì mattina, come quella di un oratorio di città che organizza sette settimane di attività per cinque giorni la settimana a dieci ore al giorno. A definire il Grest non è la forma, ma la sostanza. Si può fare Grest solo la mattina, con o senza pranzo, solo qualche pomeriggio, si può fare in oratorio o in montagna, a giorni alterni, con i panini o la cucina o il catering o andando a pranzo ciascuno dalla propria o altrui nonna. Si può anche fare soltanto la sera con le famiglie. Perché non c'è un modello a cui riferirsi, ma un'intenzione condivisa; non un format, ma un'azione pastorale. Il Grest è la comunità cristiana che si rivolge ai suoi bambini, ragazzi e adolescenti per proporre occasioni di vita comunitaria, per proporre, concretamente, nel tempo estivo, un'occasione di sperimentare la bellezza di vivere insieme come Gesù ci ha insegnato. Tirando le estreme conseguenze di questo discorso allora si arriva a comprendere che non c'è il Grest se non c'è una comunità cristiana e la proposta del Vangelo vissuto. Non c'è il Grest se il vicario è lasciato solo a capitanare una legione di adolescenti che dovrebbero occuparsi dei bambini. Non c'è il Grest se la proposta non è gestita dalla parrocchia, ma da un ente esterno come il Comune o la Scuola o un altro ente educativo: sarà una proposta buona, ma non è una proposta pastorale se non è guidata dalla comunità cristiana e quindi è bene non chiamarla Grest, anche se le attività si svolgono in oratorio. L'esperienza di questi ultimi anni ci dice anche che non c'è il Grest quando la proposta non è rivolta contemporaneamente sia ai bambini che ai ragazzi e agli adolescenti: ci siamo accorti nel 2020, quando siamo stati obbligati ad escludere i 14enni e i 15enni dal gruppo degli animatori, che è stato un errore e una mancanza, perché l'oratorio funziona così. E anche il Grest funziona con la catena educativa e gli adolescenti, con tutta la fatica che comporta, ma anche le soddisfazioni (almeno qualche volta). Ne sono una parte essenziale.

In molte realtà parrocchiali o di unità pastorale ci si sente obbligati a organizzare il Grest in un certo modo: con la mensa, occupandosi dei bambini per tutto il tempo in cui i genitori sono al lavoro. Questo, però, in alcuni luoghi è al di sopra delle concrete possibilità della comunità cristiana. Forse è utile ribadire che ascoltare e cercare di andare incontro alle esigenze organizzative delle famiglie nel tempo non scolastico è un'azione buona e preziosa, ma non è l'unico criterio pastorale e non può essere il primo. Non si fa il Grest perché le famiglie hanno bisogno, ma perché la comunità cristiana (e non il prete da solo) hanno una vita buona da proporre ai bambini: quella del Vangelo. E se si riesce a fare una proposta bella, ma solo di mezza giornata, va bene. E le famiglie con problemi di lavoro? Ascoltiamole e aiutiamole a trovare soluzioni, se possiamo, magari chiedendo alle Amministrazioni comunali di integrare il servizio offerto dalla parrocchia o sollecitando una rete di aiuto reciproco tra famiglie.

* Federazione oratori cremonesi

Oltre il danno... si educa

Di fronte a vandalismi e maleducazione la chiusura (a tempo) non è una resa. Episodi sgradevoli che non oscurano i colori dell'estate, ma invitano a riflettere

DI MARIA CHIARA GAMBA

S e l'oratorio vive e respira con i ragazzi ed è al loro fianco, sarà specchio della loro allegria, della loro intraprendenza, dei loro sogni, ma anche delle loro contraddizioni e delle difficoltà che ogni generazione manifesta. E in questa calda estate sta mostrando il suo volto vivace abitato dalla voglia di vivere di Grest colorati che lo riempiono di grida gioiosi di bambini, di voglia di condivisione di adolescenti, che si incontrano dopo un periodo difficile per tutti segnato dalla pandemia (per altro non ancora arginata), dal bisogno di relazione delle famiglie e degli adulti. Ed è in questo contesto che emergono anche difficoltà che hanno preso forma in alcuni episodi passati agli onori delle cronache per aver riportato alla ribalta la questione educativa. O meglio, l'emergenza educativa. A Sospiro atti di vandalismo e dinamiche preoccupanti tra una dozzina di 15/17enni hanno investito l'oratorio. A Cicognara la maleducazione e la mancata corresponsabilità ha raggiunto livelli di guardia. Due esempi bastati per far scattare la reazione positiva ma ferma delle comunità che stanno dietro l'oratorio. Dimostrando che «l'oratorio - spiega don Federico Celini, moderatore dell'unità pastorale Madre Nostra, tra cui rientra Sospiro - è un luogo di formazione non per eletti». La sua vocazione a coltivare la relazione educativa non esclude nessuno, ma l'inclusione non significa accettazione di comportamenti che ledono persone e cose. «Un gruppo di ragazzi a Sospiro ha cercato di sfondare la porta dell'oratorio. Ma si è trattato della punta di un iceberg fatto di



Un animatore del Grest 2022 «Batticuore»

comportamenti inaccettabili, vandalismi e mancanza di rispetto verso gli arredi della nostra struttura come verso le persone di ogni età». La comunità non è arretrata di un passo, anzi è rafforzata l'alleanza educativa sul territorio - continua don Celini - tra la parrocchia, le forze dell'ordine, il sindaco, l'Associazione nazionale carabinieri». La condanna è stata chiara e ferma, ma la strada della rieducazione ha prevalso con il

«Intanto 4mila adolescenti si alzano all'alba per dare una mano»

divieto per due settimane di varcare l'oratorio per partecipare al Grest, attraverso una scelta condivisa con adulti e carabinieri, di monitoraggio quotidiano dei

comportamenti e con un colloquio con le famiglie e le altre agenzie educative. Una risposta compatta che ha ridonato tranquillità e impegno tutti in un percorso di crescita. Pur nel distinguere delle situazioni, anche a Cicognara don Andrea Spreafico (parroco di Cicognara, Cogozzo e Roncadello Po) ha deciso di prendere posizione davanti a situazioni di disagio, questa volta la maleducazione imperante entro le mura

dell'oratorio (cartacce, sporcizia, distrazione dei genitori verso i figli). Ha appeso (e non è la prima volta) un cartellone «disciplinare» fuori dal cancello precisando le motivazioni per le quali l'oratorio chiudeva per un giorno. Un gesto «scelto per coscientizzare - chiarisce -, per dare una scossa, per ricordare che l'oratorio è uno spazio aperto, educativamente sorvegliato, con delle regole, come è normale che sia». Chi varca la soglia deve fare una scelta. E se i richiami non bastano (e a Cicognara li fanno anche con l'altoparlante nel corso della giornata) occorre «un paletto, un argine»: non si può sopraspedere. L'educatore deve ingenerare «fastidi», come li chiama don Spreafico, e non lasciar correre. In gioco c'è quel «capitale umano di relazioni», l'oratorio, su cui la comunità ha investito energie e risorse. «Fa male vedere strutture chiuse o degradate e allora ci si deve interrogare», continua. Dalle domande nasce il cambiamento. Ed è il cambiamento «l'occasione per rinnovarci, che nasce da questi episodi circoscritti - commenta don Francesco Fontana, responsabile della Federazione oratori cremonesi - a fronte di 4mila adolescenti animatori che si alzano all'alba per dare una mano e animare i Grest». Come leggere questi episodi? «Sono probabilmente azioni scomposte dei ragazzi per richiamare l'attenzione». Condannabili, ma di complessa interpretazione. Davanti ai quali le comunità - spiega don Fontana - fanno «scelte educative importanti. Non si chiude perché si dichiara il fallimento, si chiude per sanzionare un atteggiamento sbagliato». Per ripartire con più coraggio.

In vacanza pensando agli altri

N el segno della ripartenza per molte realtà giovanili l'estate appena iniziata si tradurrà in esperienze di servizio e volontariato, secondo modelli già consolidati o che intendono rinnovarsi dopo quanto si è vissuto negli ultimi due anni. A livello diocesano, ad esempio, il «Progetto Bahia» ha trovato l'interesse di alcuni giovani di varie parti della diocesi che, tra luglio e agosto, vivranno un tempo di volontariato oltreoceano nella parrocchia di Salvador de Bahia, in Brasile, dove opera il cremonese don Davide Ferretti insieme ai due laici *fidei donum* che stanno svolgendo un anno di servizio nell'ambito del progetto coordinato dall'Ufficio diocesano di pastorale missionaria. Non partirà invece neppure quest'anno per la Romania e l'Albania, dove per oltre vent'anni ha aiutato nell'or-



La missione di Salvador de Bahia

ganizzazione del Grest, l'associazione Drum Bun di Cremona che, data la complessità di viaggiare all'estero, incontrerà in Italia altri gruppi di volontariato con l'obiettivo di conoscere esperienze diverse e creare una condizione capace anche di generare sinergie e collaborazioni.

A Cremona per la fascia d'età 19-26 anni vi sarà l'opportunità di vivere il *summer camp* promosso da Altromercato che, tra il 28 agosto e il 4 settembre, offrirà occasioni per «sporcarsi le mani» sui temi della filiera, dell'equosolidale e del generare sostenibilità attraverso iniziative, laboratori e seminari in collaborazione con la realtà del terzo settore della città e l'Università Cattolica del S. Cuore. Non mancano le iniziative promosse dai diversi oratori della diocesi. Non solo i classici campi estivi. Gli adolescenti di Brignano Gera d'Adda e i giovani di Paderno Ponchielli vivranno un'esperienza di servizio alla mensa della Caritas di Roma. Mentre i giovani di Castellone incontreranno la comunità monastica di Vitorchiano, che aiuteranno anche nella raccolta dei prodotti dei campi.

ONLINE

Su Riflessi si parla di viaggi

Sarà online da venerdì 1 luglio su riflessi-mag.it il numero 32 di *Riflessi magazine*. Il mensile digitale edito da TeleRadio Cremona Cittanova chiude la stagione 2021/22 con un'edizione estiva dedicata al tema del viaggio. Un tema trattato, come sempre, sotto molteplici punti di vista. Si parlerà di montagna e di percorsi interiori, di pellegrinaggi e imprese sportive, di viaggi organizzati e stelle, di accoglienza, missione e turismo di prossimità; non mancheranno le rubriche con musica, cinema e arte. Pagine in cui ritrovarsi e altre da cui lasciarsi sorprendere da incontri e immagini. Non certo, dunque, una guida per le vacanze, ma - perché no - una lettura per le calde ore estive. Per trovare un momento di ristoro e riflessione in compagnia delle storie, delle immagini e degli spunti offerti da *Riflessi*, nel prossimo numero e in tutti quelli sempre disponibili nella sezione archivio. Il mensile si fermerà poi per la pausa estiva e tornerà a settembre con nuovi temi e nuove edizioni tutte da esplorare.

Clero, novità per curia e parrocchie

Domenica scorsa sono stati annunciati i nuovi incarichi di alcuni sacerdoti diocesani. Tre di questi riguardano gli uffici di Curia. Don Francesco Corbellini, vicerettore del Seminario di Cremona, diventa anche incaricato diocesano per la pastorale vocazionale. Cambio anche per l'ufficio missionaria con la direzione affidata a don Umberto Zanaboni, che è anche vicepostulatore della causa di beatificazione di don Primo Mazzolari: la sua nomina prevede una particolare attenzione alla promozione del primo annuncio. L'ufficio liturgico, invece, potrà contare su don Francesco Gandioli quale collaboratore: il vicario della parrocchia di Sant'Abbondio, a Cremona, sta completando gli studi per la licenza in Teologia con spe-

cializzazione liturgico-pastorale. Cinque i nuovi parroci. Don Paolo Fusar Imperatore, responsabile dell'Archivio storico diocesano e bibliotecario del Seminario, è il nuovo parroco in solido e moderatore delle parrocchie di Malagnino, dopo il trasferimento di don Antonio Loda Ghida, diventato parroco in solido e moderatore di Isola Dovarese, Pessina Cremonese, Stilo de' Mariani e Villarocca al posto di don Adelio Buccellè, diventato collaboratore in Cattedrale per il ministero dell'ascolto e della riconciliazione. Don Anton Jicmon, sacerdote d'origine romana recentemente incardinato in diocesi, è il nuovo parroco di Vicomosciano, Quattrocasse, Fossacaprara e Casalbottolo: prende il posto di don Giuseppe Manzoni, che vivrà

un anno di esperienza monastica a Dumenza. Don Pierluigi Capelli è stato nominato parroco in solido delle parrocchie dell'unità pastorale Cafarnao, formata dalle comunità di Binanuova, Ca' de' Stefani, Gabbioneta, Pescarolo, Pieve Terzagni e Vescovato; prende il testimone da don Paolo Tomasi, nuovo collaboratore delle parrocchie di Soncino, Casaleto di Sopra, Isengo e Melotta. Novità anche nell'unità pastorale formata dalle parrocchie di Calcio, Pumenengo e Santa Maria in Campagna dove, proseguendo il percorso di collaborazione già positivamente avviato, sono stati riorganizzati gli incarichi dei presbiteri presenti: don Fabio Santambrogio ha assunto così l'incarico di parroco di tutte le parrocchie, don Michele Rocchetti rima-

ne vicario delle tre comunità, mentre don Silvio Soldo, don Andrea Oldoni e don Antonio Allevi assumono il ruolo di collaboratori parrocchiali. Il sacerdote novello don William Dalè è stato assegnato come vicario alla parrocchia di San Sebastiano, a Cremona; mentre don Davide Pezzali, oltre che insegnante di religione nella scuola Regina Mundi di Milano, è il nuovo vicario delle cinque parrocchie di Cassano d'Adda; prende il testimone da don Simone Duchi, destinato al perfezionamento degli studi filosofico-teologici dopo il dottorato in Teologia. Don Gianni Maccalli è stato nominato collaboratore delle parrocchie di Covo, Fontanella, Antegnate e Barbata; don Gian Pietro Rossetti di quella di Agnadello.



Nomine vescovili per Centro vocazioni e Pastorale missionaria. Annunciate i cambi di cinque parroci

In una foto di repertorio il vescovo Antonio Napolioni che firma un decreto ufficiale

Oggi a Casa Paola

L'associazione «La Tenda di Cristo» organizza oggi a Casa Paola, a Rivarolo del Re, la sesta giornata «Famiglia dei popoli», con l'obiettivo di sviluppare e promuovere il tema della pace. Dopo la Messa, celebrata alle 10 da padre Francesco Zambotti, le testimonianze di alcuni ospiti fuggiti dalle guerre in Africa, Siria e Ucraina. La mattina si concluderà con un momento di preghiera interreligiosa. Dopo il pranzo multietnico, il pomeriggio sarà animato grazie alla collaborazione di tanti amici: dai canti tradizionali proposti dalla cantante Illaraja ai balli sikh del gruppo Bhangra Vibes di Cremona o i canti della tradizione locale proposti dal Coro folk di Casteldidoneo. Non mancheranno momenti dedicati ai più piccoli.